

Carissimi fratelli,

Celebriamo, oggi, la solennità di san Giuseppe, sposo di Maria e padre putativo di Gesù, uomo di fede, del silenzio e del servizio, totalmente aperto ad ascoltare, con il cuore, la voce di Dio.

Secondo il nostro Fondatore, il Beato Alberione, san Giuseppe “è in modo particolare modello e protettore dei nostri cari Discepoli. Perciò la sua festa è loro festa” (CISP, p. 345). Allora, rivolgiamo a tutti i nostri Discepoli del Divin Maestro i nostri più cari auguri in questa giornata che diventa anche un’opportunità per approfondire la vocazione e il ruolo del laico consacrato nella nostra Congregazione.

La loro presenza ci ricorda, anzitutto, che fin dai primi secoli del cristianesimo la vita consacrata è stata prevalentemente laica, espressione del vivo desiderio di uomini e donne di vivere il Vangelo con la radicalità che esso propone a tutti i seguaci di Gesù. La loro vocazione ci porta a guardare alcuni elementi essenziali della vita consacrata, valori quali, ad esempio, l’adesione al Vangelo e al carisma del Fondatore, la pratica dei consigli evangelici, la vita fraterna, la funzione profetica della testimonianza e del servizio.

All’interno della nostra Congregazione, come affermano le nostre Costituzioni, la presenza del Discepolo paolino “è strettamente complementare e coesenziale a quella del sacerdote. Il suo spazio tipico è quello di essere mediatore attivo della parola di Dio in ordine alla comunicazione sociale ‘moltiplicando indefinitivamente’ la predicazione” (Art. 5).

Possiamo dire che se viene a mancare una delle due espressioni dell’identità paolina, non c’è più il paolino come lo ha pensato e voluto Don Alberione. Questo deve farci riflettere seriamente sulla Pastorale Vocazionale, affinché la vocazione paolina sia sempre presentata nella sua duplice espressione: sacerdote e discepolo, con la ricchezza che ciascuna scelta porta con sé.

Infine, un dato peculiare della solennità di san Giuseppe di quest’anno è che occorre nell’Anno della Famiglia. Preghiamo per le nostre famiglie, per i membri dell’Istituto Santa Famiglia e per tutte le famiglie del mondo. Tutte possono trovare in San Giuseppe un intercessore, una guida e un sostegno nei momenti di difficoltà.

Fraternamente,

Valdir José De Castro
Don Valdir José De Castro
Superiore generale

